

“MISSIONI SPAZIALI: FUGGIRE DALLA TERRA O SALVARLA ?” La testimonianza di “EXPEDITION”- docufilm di Alessandra Bonavina

L'evento organizzato da PLEF e SIAM1838 a Milano, lo scorso 22 marzo, è stato un vero successo di pubblico e di coinvolgimento emozionale di tutti i presenti, soprattutto dei discussant che hanno animato il dibattito sulla relazione tra **Missioni Spaziali e Sviluppo Sostenibile**.



Siamo stati davvero onorati di avere, per l'occasione della prima proiezione a Milano del docufilm “Expedition”, della regista e produttrice **Alessandra Bonavina** con la sua start up OMNIA GOLD STUDIOS PRODUCTION, la presenza di **Paolo Nespoli**, uno dei più noti astronauti italiani, a cui dobbiamo un doveroso e sincero ringraziamento, insieme alla regista. La testimonianza di Nespoli, unita alla visione del documentario sulla sua preparazione alla missione VITA dell’Agenzia Spaziale Italiana, è stata molto stimolante per comprendere la **dinamica evolutiva delle scienze spaziali in rapporto allo stato di salute del nostro pianeta**.

Dalla conferenza di Parigi COP21, siamo ormai tutti consapevoli delle gravi minacce che incombono e avvertiamo già le prime conseguenze: dal **cambiamento climatico** che ha portato alla perdita di grandi estensioni dei ghiacciai in poche decine di anni, così ben fotografati dalle stazioni spaziali, al recente repentino aumento dell'**inquinamento luminoso**, che di notte fa sembrare così affascinante il nostro Paese, ma anche così inquinante, soprattutto nella regione padana. Così come l'**aumento dell'anidride carbonica** nell’atmosfera che, riversandosi in gran parte nel mare, porta alla conseguente **acidificazione degli oceani**, alla perdita della posidonia, importantissima per la conservazione degli ecosistemi marini, e all’erosione delle barriere coralline. A questo si aggiunge l’enorme quantità di plastica nel mare, che solo recentemente è diventata di dominio pubblico, generando in molti di noi la paura di mangiare un cibo da sempre considerato il meglio di ogni dieta. Tutti questi fenomeni stanno gravemente mettendo a rischio non solo il mare e l’aria, ma anche il suolo e la stessa biodiversità, facendo del nostro pianeta e del nostro habitat un luogo certamente più povero di capitale naturale e meno abitabile di quello che milioni di anni di evoluzione ci hanno regalato, permettendoci di sfruttare e colonizzare tutto il pianeta, ma anche di diventarne i “predatori di vertice”, come ormai stiamo dimostrando di essere.

Queste **sfide al cambiamento**, che si presentano ormai in tutta la loro urgenza, erano già evidenti alla fine del secondo millennio, ma sono diventate impellenti solo negli ultimi decenni, grazie al raggiungimento di una maggiore consapevolezza, trasversale a tutti i settori della società. Questo nuovo orientamento ha dato origine ad uno storico programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU, per il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030, seppur il recente rapporto ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) ne lamenti il ritardo.

La nostra Fondazione no profit è nata quindici anni fa, sulla spinta di un gruppo di manager che, proprio di fronte ad un’inerzia generalizzata, hanno creduto che fosse necessario unire le forze per far crescere una nuova presa di coscienza e una nuova sensibilità, e per creare azioni che dessero concretezza al **rispetto dei vincoli della Sostenibilità**. Era perciò necessario operare importanti cambiamenti, soprattutto nel mondo dell’economia e dell’impresa, per realizzare le aspettative in qualità di vita e soddisfazione dei cittadini, promuovendo un nuovo modello economico e sociale, che, dopo anni di studio e di confronto con il mondo scientifico, abbiamo chiamato “**Renaissance Economy**”, puntando



ad una rigenerazione dell'economia che partisse dall'osservazione dei principi esistenti in natura, gli unici che per millenni hanno garantito la sopravvivenza armonica del pianeta.

Le nostre attività, unite a quelle delle imprese, delle organizzazioni e delle persone a noi associate, ci hanno dato la possibilità di divulgare nuova conoscenza e ci hanno fatto ancor più comprendere che i tempi d'azione sono davvero molto ravvicinati; allo stesso tempo ci hanno fatto comprendere che le **nuove tecnologie avanzate** potranno, se usate nella giusta direzione, correggere la caduta libera della nostra civiltà e salvare il nostro pianeta, anche grazie all'impegno della scienza, di governi illuminati, di uomini determinati e ricchi di coraggio, generosità e passione come il nostro astronauta Paolo Nespoli.

Il docufilm "Expedition", che mostra l'altissimo livello della tecnologia spaziale, in cui gioca un ruolo importante anche il nostro paese, ci fa entrare, attraverso il protagonista Paolo Nespoli, dietro le quinte della preparazione alla **Missione Spaziale VITA**, mostrando la grande mole di lavoro che gli astronauti compiono ogni giorno per i numerosissimi esperimenti programmati per migliorare le condizioni dell'uomo non solo per la sua permanenza nello spazio, ma anche per quella sulla Terra, per la nostra qualità della vita e la nostra salute.



Questa narrazione che la regista Alessandra Bonavina ha così ben sceneggiato è stata l'oggetto del dibattito condotto insieme al nostro astronauta, che ha reso affascinante il racconto della sua avventura spaziale, con aneddoti divertenti, che hanno permesso ai discutenti presenti di prendere spunto per i loro interventi qualificati.

Edoardo Croci, docente alla Bocconi e direttore di ricerca allo IEFÉ, ha evidenziato con una similitudine su come si opera all'interno delle stazioni spaziali, l'importanza dell'attenzione all'utilizzo delle risorse, per il risparmio energetico, così come per il riciclo dell'acqua: se sulla Terra avessimo la stessa cura di questi aspetti, non ci troveremmo nelle condizioni attuali.

Giangiacomo Schiavi, giornalista del Corriere e scrittore, attento testimone dell'ascesa di Milano nelle classifiche mondiali sull'appeal delle città, paragona questa ascesa alla partenza del razzo che porta gli astronauti in orbita, sottolineando che come i progressi delle missioni spaziali vanno a beneficio di tutta l'umanità, allo stesso modo l'ascesa di una città deve contribuire ad una migliore qualità della vita per tutti i suoi cittadini.

Pino Farinotti, critico cinematografico e scrittore, dà la sua visione filmica e artistica del docufilm, evidenziando l'eccezionalità della scelta stilistica centrata sulla narrazione, che nelle recenti tendenze registiche viene spesso sacrificata in favore di stili maggiormente orientati all'estetica delle immagini. La scelta della regista Bonavina ha così il pregio di far risaltare la figura di Paolo Nespoli, già istruttore di paracadutismo delle forze speciali italiane in Libano nel quadro della Forza Multinazionale di Pace, tuttora maggiore delle riserve dell'esercito italiano, con master americani ottenuti in scienze aeronautiche, aerospaziali e laurea in ingegneria meccanica all'Università degli Studi di Firenze, per poi divenire astronauta di fama internazionale con record di permanenza nelle stazioni spaziali (250 giorni in orbita, la più lunga permanenza di un italiano nello spazio).

Giovanni Caprara, responsabile della redazione scientifica del Corriere, da sempre attento ai temi astrofisici e dello spazio e scrittore di numerosi volumi sul tema, ha saputo inquadrare l'attuale momento di evoluzione della scienza spaziale in tutto il suo fermento, citando il piano di Elon Musk per raggiungere Marte, oltre ad alcuni dati economici confortanti (il comparto aerospaziale nostrano è uno dei più avanzati al mondo con un fatturato di circa 13 miliardi di euro l'anno), che fanno ben sperare per una ricaduta virtuosa sulla nostra vita in vista di grandi progetti per il raggiungimento di pianeti vicini, che ci forniscano risorse utili.

Grazie a questo inedito e fortunato incontro con Paolo Nespoli e alla visione di Expedition, ci siamo avvicinati all'affascinante mondo delle missioni spaziali, rimanendo sbalorditi dall'intenso lavoro che ha preceduto la missione spaziale VITA (acronimo di Vitalità, Innovazione, Tecnologia e Abilità) sostenuta dall'ESA, Agenzia Spaziale Europea e dall'ASI, Agenzia Spaziale Italiana, rappresentate da **Andrea Zanini**, che ha portato il loro gradito saluto. Attraverso la presentazione della straordinaria preparazione fisica e psicologica di un grande astronauta, incredibilmente anche bravo attore e comunicatore, si è aperto un mondo ancora poco conosciuto su cui si avverte un interesse sempre crescente, ci auguriamo soprattutto da parte dei giovani, sia per salvare il nostro pianeta sia per cercarne di nuovi.

Tra i messaggi più importanti che conserveremo da questa serata c'è sicuramente quello che **quando l'uomo è determinato a realizzare dei passi importanti per un bene comune, non esistono differenze o barriere di alcun tipo che ne possano impedire il compimento**. Questo è dimostrato da come, a partire dalla preparazione fino al vero e proprio lancio, astronauti, ingegneri, e operatori di diversa cultura, razza, fede e provenienza (Russia, Italia, Stati Uniti, Cina, Giappone...) mettano ognuno la propria vita nelle mani dell'altro, riponendo la massima fiducia per il raggiungimento dell'obiettivo comune. Senza questa cooperazione che ci riempie di fiducia verso il futuro del genere umano, non esisterebbero le missioni spaziali, e più in generale non esisterebbe l'attuale progresso scientifico di eccellenza.

La serata, dopo una vivace carrellata di botta e risposta tra pubblico e protagonisti, si è conclusa con la consegna di alcuni **riconoscimenti**: una Targa dedicata dall'ASI al Comune di Milano e alla regista Bonavina, e una copia dell'opera "La Cupola della Pace" del Maestro Roberto Perotti, già presente in originale sulla Stazione Spaziale Internazionale dal 2010 in occasione del lancio del modulo di osservazione chiamato Cupola, a Paolo Nespoli e Alessandra Bonavina, consegnato dall'autore. L'opera si inserisce in un ampio progetto umanistico, artistico e scientifico, disegnato dal visionario imprenditore Claudio Melotto, che da anni si batte per l'unione di Arte, Scienza e Coscienza, con l'istituzione di premi prestigiosi.



Durante i saluti finali viene infine ricordato come PLEF e SIAM, gli organizzatori dell'evento, si stiano attivando per la realizzazione di una **Accademia della Sostenibilità** che supporti le imprese e i futuri imprenditori di domani a guidare il cambio di paradigma in atto, cogliendo le opportunità offerte da posizionamenti e modelli economico-gestionali orientati allo Sviluppo Sostenibile, e con l'augurio di dare seguito a questo dibattito, abbiamo terminato la serata con un arrivederci a presto anche ai nostri applauditissimi ospiti.

M. Antonietta Porfirione Todaro

Vicepresidente PLEF